

La tappa di oggi
Quei 224 chilometri
dalla Catalogna ad Andorra

Barcellona-Arcalis è la prima tappa di montagna in programma ma è anche la più lunga in assoluto del Tour de France, con i suoi 224 km. È anche una delle più dure, con 5 Gran premi della montagna (1 di quarta cat, 2 di terza, 1 di prima e un hors categorie che è poi l'ascesa finale). Prima salita dopo 30 km, altre 3 rachiuse nell'arco di 70 km (tra il km 90 e il 160), quindi lungo fondovalle (oltre 50 km) prima delle rampe di Andorra Arcalis. L'ascesa finale vera e propria (anche se la strada comincia a salire molto prima) viene affrontata dal versante di Ordino, misura 10,6 km alla media del 7,1%. La terzultima salita (Col de Serra Seca) è un po' più breve di quella conclusiva. In tutto sono 31,3 i km di salita vera proposti dalla tappa. Da Ordino la strada sale, nei suoi primi 7 km con pendenza media del 3%. Poi 4 km tra il 7.7% e l' 8.7%. Quindi 6 km tra il 5.7% e il 6.7% e ultimo km morbido al 4%. Anche per il fatto che le prime vere salite, in un Tour fanno spesso assai più male della loro durezza effettiva, c'è da prevedere una selezione netta.

veritiero pretendente al campionato del mondo a tappe che finisce a Parigi, il 26 luglio. Gli occhi del mondo sulla cima povera di Arcalis.

GLI ITALIANI

Nibali è l'unica speranza italiana di restare nella storia del Tour de France 2009: «Eravamo davanti oggi, siamo stati coperti, speravamo di fare meglio, ma dentro c'era gente molto veloce, come Ciolek, anche Cavendish. Andorra? Siamo in tre - Pellizzotti e Kreuziger gli altri due -, staremo lì, vedremo dove e come si potrà attaccare». Un Nibali diverso, forse più sicuro, o solo più spavaldo, o solo meno frenato. O solo libero.

In tre si può andare lontano, e la classifica è ancora ottima. Però la Astana dovrebbe chiudere la porta a chiunque tenti di evadere tra i primi 20. E poi Klöden, Leipheimer, gente che diventa zavorra piantata nella ruota posteriore di chi oserà, tra i primi, di uscire. Gli Schleck ci proveranno, è l'unica certezza. Cancellara perderà la maglia gialla, e siamo a due. Potrebbe prenderla Armstrong, pronto subito dietro, nascosto dal paravento dei 22 centesimi. Sarà una delle giornate più belle, è sicuro, della storia del Tour, del ciclismo. ♦

→ **Il giovane pilota della Red Bull** a caccia di un bis dopo Silverstone
→ **Nuove polemiche tra Fia e Fota** Alonso: alla Ferrari? Solo rumours

Vettel sfida Button in Germania Intanto Mosley fa ancora polemica

Prove libere oggi del Gp di Germania, a Nuerburgring. Duello tra la BrawnGp-Mercedes e la Red Bull Renault. E tra Button e Vettel. Sembra fatta per Fernando Alonso in Ferrari. Ma su tutto incombe la polemica tra Fia e Fota.

LODOVICO BASALÙ

ROMA
sport@unita.it

La F1 si ripresenta all'insegna delle polemiche tra la Fia e la Fota. Il Gp di Germania sembra una minestra riscaldata, sotto questo profilo. A parte, per fortuna, la lotta in atto tra la BrawnGp-Mercedes e la Red Bull-Renault. E tra Button e Vettel. Già da oggi impegnati sulla rinnovata pista del Nuerburgring - una vera Disneyland del motore, con tanto di montagne russe da 217 km/h - per le prime prove libere di una gara che si annuncia sempre in salita per team blasonati, in testa una McLaren in completo disarmo. O una Bmw che, oltre alla crisi di mercato, si interroga sui suoi risultati sportivi. Il tutto mentre radio box parla sempre più spesso del matrimonio già siglato tra Alonso e la Ferrari. An-



Fernando Alonso gela i tifosi Ferrari

che se Maranello smentisce o non commenta. Di fatto una conferma, come insegna la storia dei comunicati stampa del Cavallino, non ultimo quello che negò il celebre ingaggio di Schumacher nel 1995. Del resto, ci sono già di mezzo gli avvocati. Non ultimi quelli di Kimi Raikkonen, tesi a tutelare l'ingaggio 2010 del finlandese, pari a 28 milioni di euro. Cifra che la Ferrari dovrebbe comunque elargirgli, nel caso di un appiedamento a favore di Fernando da Ovie-do.

Non fosse per questo sano spettacolo di sport - e di movimento del mercato piloti - nessuno ha più voglia di sentir parlare dei bisticci del circus, degni della politica più torbida. La cosa sembrava essersi conclusa lo scorso 24 giugno, con un accordo stipulato a Parigi tra la Fia e la Formula One Team Association. Ovvero tra Max Mosley e Luca di Montezemolo, due che peraltro non si sono mai fatti pregare per stare 24 ore su 24 sotto i riflettori delle telecamere.

MOSLEY CONTRO LA FERRARI

La storia è nota: il tetto al budget imposto dall'inglese, la promessa di dimissioni, il potere maggiore dato alle squadre ufficiali, ovvero Ferrari, Renault, Bmw, Mercedes, Toyota. Finito tutto? Nient'affatto. Come hanno dimostrato, negli ultimi 15 giorni, le scene di gelosia di Mosley, offeso dalla sua messa al bando. Con conseguenti scuse da parte del presidente della Ferrari. Seguite da minacce ulteriori da parte del vecchio Max, intenzionato per giunta a ricandidarsi allo scadimento del mandato, a ottobre. Ben 16 anni di potere incontrastato. Con nomi blasonati che intanto si sono candidati alla sua successione. In testa quelli di Jean Todt - ex-responsabile del reparto corse alla Ferrari - e di Michel Boeri, presidente dell'Acì Monaco. «La marcia indietro di Mosley e il suo comportamento rischiano di compromettere il futuro della F1. Dunque l'ipotesi di mondiale alternativo torna di attualità», si legge in un comunicato della Fota. Di fatto, i team giudicati "ribelli", non risultano iscritti al mondiale 2010 e non hanno voce in capitolo sulle nuove regole. Più che sufficiente, per riaprire una nuova guerra. ♦

Brevi

NUOTO

Trials di Usa e Canada
2 nuovi record del mondo

I Trials regalano due record iridati nel nuoto. A Indianapolis, Aaron Peirsol ha stabilito il record nei 100 dorso. A Montreal, Amanda Reason ha stabilito il record nei 50 rana. Entrambi saranno ai Mondiali di Roma.

CALCIO

Corinthians, con 3 gol
Ronaldo torna «fenomeno»

Grazie alla tripletta del fuoriclasse sudamericano il Corinthians ha superato 4-2 il Fluminense nel campionato brasiliano. Così sono 14 i gol di Ronaldo in 22 partite dopo l'infortunio che lo ha tenuto fermo circa un anno.

ATLETICA

Oggi Golden Gala senza Bolt
Nei 100 sfida Powell-Gay

«È un concorrente come gli altri». Usain Bolt è il grande assente del Golden Gala di Roma, e nei 100 si sfideranno il giamaicano Asafa Powell e lo statunitense Tyson Gay. Entrambi «snobbano» il campione olimpico di Pechino.